

Progetto di mobilità Leonardo da Vinci
Scambio di formatori in Finlandia



12/16 marzo 2007

Scambio di formatori in Finlandia

➔ Obiettivo del progetto è l'**esplorazione del sistema scolastico finlandese**, per scoprire le cause degli eccellenti risultati conseguiti dagli studenti quindicenni, nell'ambito dell'indagine PISA 2003, relativamente all'abilità di lettura, alle competenze in matematica, scienze e *problem solving*. Il team è composto da tre docenti rappresentativi dei tre diversi ambiti disciplinari oggetto dell'indagine PISA (Giuliana De Cecchi per la lettura come responsabile della commissione innovazioni didattiche, Gabriella Maimone per la matematica come responsabile della commissione autoanalisi e test INVALSI e Marta Maggia per le scienze con esperienza di insegnamento in Irlanda) e dal dirigente, Giulio Pavanini, promotore del progetto, per indagare tutti gli aspetti collaterali della stessa indagine PISA (il clima, l'organizzazione, il rapporto con il territorio). I docenti sono stati scelti innanzitutto in base al loro ruolo nella scuola ma anche per la conoscenza della lingua inglese.

Abbiamo visitato la Vocational School Yerkesskolan "Optima" (scuola tecnico/professionale) di Jacobstad, di cui abbiamo scoperto le diverse sfaccettature attraverso:

- una presentazione del preside con visita all'istituto (Mr. Max Gripenberg);
- una presentazione del sistema scolastico finlandese da parte della nostra docente tutor Annica Finne;
- l'intervista a 10 docenti della scuola;
- l'intervista a 7 studenti (dell'ultimo anno);
- uno shadowing in lezioni di matematica e svedese presso la vocational school, e di chimica, biologia e matematica nella scuola di base del II ciclo (12-16 anni);
- l'incontro con la dirigente della scuola di base del II ciclo;
- l'incontro con il responsabile dell'educazione per adulti nell'istituto (Mr. Sune Sunabacka).



la Vocational School Yerkesskolan "Optima"

➔ Abbiamo poi conosciuto altre **realità locali**, connesse alla scuola professionale, attraverso:

- la visita al Politecnico 'Technobotnia' di Vasa (frequente sbocco post diploma per gli studenti di scuola liceale ma anche professionale);
- la visita al Centro risorse ed educazione di Vasa (per la formazione dei docenti di area scientifica);

- *la visita al Centro di specializzazione Ketek di Karleby (azienda di consulenze e servizi, organizza stages di specializzazione per gli studenti);*
- *la visita alla Snellman Company di Jacobstad (azienda del comparto alimentare come esempio di sbocco occupazionale per gli studenti di una vocational school);*
- *un incontro con la responsabile dell'amministrazione scolastica per la scuola di base e generale superiore (Ms. Terhi Päivärinta) ed una politica locale (Ms. Pia Rosengård-Andesson).*



il Centro risorse ed educazione di Vasa

la Snellman Company di Jacobstad



➔ Considerando la scuola 'campione' che abbiamo esplorato, ne abbiamo dedotto una serie di **caratteri fondamentali** che la contraddistinguono:

■ ***territorio e dimensioni:***

- *la scuola si trova in un'area di madrelingua svedese, pertanto presenta la particolarità di un doppio insegnamento di lingue locali, svedese e finlandese, oltre all'inglese come lingua straniera;*
- *le sue dimensioni: 700 studenti e 70 docenti, con un rapporto studenti/docenti, quindi, di 10 a 1;*
- *appartiene a sette Municipalità, da cui provengono gli studenti; lo School Board delle Municipalità gode di ampia autonomia di governo della scuola;*
- *strettissimi i collegamenti tra scuola, territorio ed Enti locali: se la gran parte dei finanziamenti viene dallo Stato e dalle Municipalità, la scuola tuttavia si autofinanzia offrendo prodotti e servizi al territorio. Gli stessi corsi vengono organizzati flessibilmente in relazione alla domanda del territorio; sostanzialmente si crea una relazione a tre poli: scuola, Enti locali, imprese.*

■ ***Amministrazione e direzione:***

- *La scuola provvede all'assunzione diretta dei docenti, tramite annuncio sui giornali. Per i supplenti decide il preside, per gli incarichi a tempo indeterminato la decisione è assunta dal Consiglio di amministrazione in cui sono presenti i rappresentanti dei Comuni proprietari della scuola;*

- ogni città è responsabile della scuola di base e della 'general school' (liceo) e partecipa all'amministrazione di quella professionale che nasce da un consorzio;
- la scuola non può attivare autonomamente degli altri indirizzi di studio se non viene autorizzata dallo Stato;
- il budget, anche per gli stipendi, nella scuola professionale è gestito direttamente dalla scuola (6.000.000 di cui 5.500.000 circa dallo Stato, con spese pari a 3.500.000 per stipendi e 1.800.000 per materiale corrente. Il resto può essere frutto di investimenti). La scuola di base e il liceo vengono amministrati dai Comuni. Tra le entrate dell'istituto professionale sono da includere anche le rette degli studenti per il pranzo ed eventuale pernottamento (max 90 € al mese per chi è in pensione completa) e i guadagni derivanti dall'attività esterna (500.000 circa all'anno);
- lo staff è costituito dai responsabili degli indirizzi di studio che hanno un orario ridotto e sono scelti dal preside.

■ Curriculum e durata dei percorsi formativi:

- la scuola superiore finlandese è articolata lungo due principali direzioni: 'vocational school' o scuola professionale e 'general school', corrispondente ai nostri licei. In entrambi i casi la durata corrisponde a tre anni, dai 17 ai 19. La scuola di base obbligatoria comprende invece nove anni, dai 7 ai 16. La scelta della scuola superiore avviene quindi a 16 anni;
- per entrambi gli indirizzi si apre l'accesso all'università; per la 'vocational school' in particolare si apre anche l'accesso al Politecnico (corsi post-diploma di taglio chiaramente scientifico-tecnologico);
- la scuola di base è totalmente gratuita; la scuola superiore lo è quasi per intero: sugli studenti ricadono il costo per l'acquisto dei libri (come vedremo sono molto limitati), e quello, assai contenuto, della mensa. Trasporti gratuiti e organizzati per far fronte anche alle necessità di chi abita piuttosto lontano; all'università poi, addirittura, gli studenti ricevono una sovvenzione individuale, a prescindere dal reddito;
- in tutti gli ordini di scuola il curriculum di studi è fissato a livello nazionale, con possibili adattamenti a livello locale: ogni anno scolastico dura 186 giorni, distribuito su 40 settimane e suddiviso in 3 o 6 periodi, rispettivamente nella scuola di base - generale e in quella professionale; le sospensioni delle lezioni durante l'anno durano al massimo una settimana e coincidono di solito con l'eventuale passaggio di periodo;
- nella scuola professionale ogni periodo richiede una diversa organizzazione dell'orario scolastico e al suo interno vengono attivati corsi di lunghezza variabile. Nell'arco dell'intero percorso formativo, sono previste 20 settimane di stages;
- la scuola che abbiamo visitato offre ben 18 indirizzi professionali (elettrico, meccanico, chimico-biologico, idraulico-sanitario, nautico, costruzioni, ristorazione, moda, cosmetica...), organizzati all'interno di sette dipartimenti. Ogni dipartimento ha un docente coordinatore scelto dal preside;
- ogni indirizzo si articola per lo più in un unico corso con un massimo di 18 alunni per classe;
- nel corso di studi di una 'vocational school' le materie comuni (theoretical subjects), che prevedono una base teorica (svedese, finlandese, inglese, matematica...) costituiscono solo 1/6 del percorso educativo: largamente preponderanti, pertanto, sono le materie pratiche che prevedono attività di laboratorio;
- le materie comuni possono essere seguite a due diversi livelli di approfondimento, a seconda cioè del tipo di esame finale che lo studente sceglie di affrontare; corsi più

approfonditi, specialmente in matematica, sono una garanzia per poter poi proseguire gli studi all'università o al politecnico;

- *sia l'organizzazione dei laboratori che delle materie comuni per livelli prevede la scomposizione del gruppo classe.*

■ **Organizzazione degli spazi, dei tempi e della didattica:**

- *La scuola che abbiamo visitato è come un piccolo villaggio: di enormi dimensioni, distribuita su due piani, con ambienti spaziosi, luminosi e molto ben arredati. Le aule sono attrezzate per le specifiche materie, dunque gli studenti si spostano beneficiando per ogni lezione di ambienti adatti all'attività da svolgere. Numerosissimi i laboratori;*



il laboratorio chimico-biologico



il laboratorio meccanico

- *per gli studenti la scuola è come una seconda casa: ci vivono per otto ore al giorno dal lunedì al venerdì (solo il venerdì l'uscita è anticipata alle 13; il sabato è libero); la scuola offre un servizio mensa, un servizio bar e, per chi ne avesse bisogno, anche un alloggio a costi molto contenuti. Gli studenti dispongono inoltre di armadietti personali e di postazioni internet;*
- *ogni ora di lezione dura 45 minuti, oppure 90 se si tratta di due ore abbinate; tra una lezione e l'altra c'è una pausa di 15 minuti, da gestire con flessibilità a seconda della classe e dell'attività in corso. Per i ragazzi il totale è di 36 ore settimanali (di 45'), per i docenti 26 (di 45');*
- *i professori dispongono di un'aula per dipartimento, in cui ciascun docente ha a sua disposizione una scrivania, un computer e del proprio materiale di lavoro. Pertanto si lavora prevalentemente a scuola. Un'ora per settimana è dedicata ad una riunione per dipartimento;*
- *non esistono consigli di classe: ogni gruppo classe ha un docente coordinatore (scelto dal preside) che incontra gli studenti un'ora per settimana;*
- *le attività didattiche sono fortemente orientate al lavoro autonomo degli studenti e finalizzate alla loro professione, come vedremo in seguito;*
- *la valutazione: ogni studente, frequentando i diversi corsi, deve totalizzare 120 crediti in tre anni e viene valutato con un punteggio che oscilla da 1 (minimo) a 5 punti. Può frequentare al massimo quattro anni, con un test alla fine di ogni singolo*

corso. Se il test non viene superato, può essere ripetuto, ma se il risultato fosse nuovamente negativo, lo studente deve ripetere il corso con uno specifico insegnante di sostegno. Raggiunti i 120 crediti, riceverà il diploma e nella sua scheda personale verranno segnalati gli effettivi punteggi conseguiti nei diversi corsi.

■ **Un aggancio alla scuola media:**

- *prevede corsi uguali per tutti, ad eccezione dell'ultimo anno in cui intervengono alcune differenze: vengono inserite infatti delle materie opzionali (attivabili se c'è la richiesta di almeno 16 studenti) per 6 ore settimanali;*
- *nell'ultimo trimestre dell'ultimo anno l'insegnamento della matematica è differenziato per livelli per preparare diversamente quelli che hanno scelto la scuola professionale rispetto a quelli che hanno scelto la scuola generale. La scelta della scuola superiore è fatta dai ragazzi in base al loro interesse e non è determinata direttamente dai risultati scolastici;*
- *le classi sono in media di 20-25 studenti. Durante i laboratori due classi vengono divise in tre gruppi in modo da favorire il rapporto univoco tra studente e esperimento;*
- *verifiche scritte (nella maggior parte dei casi di tipo tradizionale) vengono realizzate due volte alla settimana in materie diverse. La verifica orale si svolge con domande dal posto o mediante presentazione di reports sui quali gli studenti sono valutati. Un esempio di relazione può essere dare da leggere i giornali per un certo numero di giorni su un argomento e poi riferire su quello che si è letto;*
- *i voti sono dal 4 al 10. Solo il 4 è insufficiente, gli altri voti graduanano la padronanza dei contenuti e le competenze. Contenuti e competenze sono descritti in base ad un curriculum nazionale che in parte è adattato dalle esigenze locali. Se ricevi il 4 in una materia al termine dell'anno scolastico (fine maggio) devi fare un esame di riparazione durante l'estate con preparazione privata;*
- *non esistono le bocciature. Al massimo è possibile ripetere un anno, nel senso che si rimane un anno di più a scuola prima di andare alla scuola superiore;*
- *i ragazzi con difficoltà vengono seguiti da docenti specializzati nell'insegnamento adatto a loro. Per esempio se in una classe un ragazzo va male in inglese, durante le ore di inglese, per un certo periodo, va in un'altra aula con un suo insegnante apposito, da solo o con altri ragazzi con analoghe difficoltà (max 4 o 5 ragazzi);*
- *i casi disastrosi vengono indirizzati verso scuole speciali. Tutti i ragazzi, tranne quelli appena ricordati, proseguono gli studi anche se la scuola superiore non è obbligatoria;*
- *la preside della scuola media ha un semiesonero perché l'esonero è proporzionale al numero di studenti (nel nostro caso 400; forse 600 per un esonero completo).*

■ **L'educazione per gli adulti:**

- *non esistono corsi serali come li intendiamo noi. Esistono dei corsi vari di cultura, arte, computer, lingue ecc. organizzati da associazioni, biblioteche, municipio e così via;*
- *l'educazione per gli adulti è invece funzionale a migliorare la preparazione di chi già lavora, dopo i 25 anni. Ogni lavoratore può conseguire tre diversi livelli d'esame perfezionando via via le sue competenze nell'ambito del lavoro che sta svolgendo. Tra lavoratore ed impresa si stipula un contratto di apprendistato;*
- *i corsi sono affidati a strutture pubbliche (scuole professionali) che possono utilizzare i propri docenti solo se specializzati nell'educazione degli adulti. I corsi possono essere affidati anche alle imprese. In questo caso il corso è pagato dallo*

Stato. Il lavoratore non è pagato durante i giorni di studio ma riceve un sussidio dallo Stato in modo che non si riduca di fatto il suo stipendio.

- *L'impresa non ha altro vantaggio se non il miglioramento dei suoi lavoratori nella stipula dei contratti di apprendistato. Questo tipo di contratto è comunque un diritto del lavoratore.*

intervista al responsabile dell'educazione per adulti



➔ Abbiamo potuto effettuare due interessanti **esperienze didattiche**, attraverso lo shadowing:

➤in biologia

- ➔ *negli ultimi due anni della scuola di base (corrispondenti ai nostri primi due anni di scuola superiore) il curriculum propone 3 ore e mezza settimanali di biologia (lezioni di 45 minuti).*
- ➔ *Durante tali lezioni due classi vengono divise in tre gruppi per favorire l'attività individuale. I gruppi si spostano in aule destinate unicamente all'insegnamento delle scienze, provviste, oltre che di apparecchiature multimediali fisse nelle aule, di vetrinette e armadi contenenti materiale dimostrativo e tutta l'attrezzatura necessaria all'attività di laboratorio.*
- ➔ *Ogni lezione viene introdotta da circa 15 minuti di spiegazione cui segue quasi sempre un'attività pratica. Poche informazioni teoriche quindi e tanta sperimentazione, durante la quale viene spesso utilizzato materiale fresco; in una mattinata, seguendo tre gruppi, sono stati effettuati sotto i nostri occhi il sezionamento di occhio di suino (uno per ogni studente), un test del gruppo sanguigno (ogni studente ha testato il proprio) e il sezionamento di gamberoni di fiume (nuovamente uno per ogni studente).*
- ➔ *Gli studenti mostravano di gradire molto l'attività pratica, che veniva comunque svolta al di fuori di ogni comune norma di igiene (la normativa specifica non impone nessuna limitazione al tal proposito...).*

➤in matematica

- ➔ *La matematica, pur facendo parte delle materie teoriche del curriculum, è insegnata in modo molto concreto e applicativo; i suoi contenuti (argomenti e tipo di esercizi/problemi) sono collegati all'indirizzo di scuola in cui viene insegnata.*
- ➔ *Nella vocational school la durata delle lezioni è di 45 minuti, le classi sono formate da 12/13 studenti e i banchi sono disposti singolarmente in modo da permettere all'insegnante di avvicinarsi ad ogni singolo allievo.*
- ➔ *Manca la spiegazione dell'insegnante; la metodologia seguita è quella della scoperta e dell'autoapprendimento da parte dello studente che svolge da solo il suo "lavoro" chiedendo l'intervento dell'insegnante in caso di bisogno; i protagonisti della lezione sono dunque gli studenti, il docente è solo un facilitatore del loro apprendimento.*

⇨ *L'applicazione delle conoscenze matematiche avviene principalmente nella risoluzione di problemi o quesiti che rappresentano situazioni vicine al mondo dello studente o, in ogni caso, della vita reale e non attraverso complicati calcoli matematici.*

➔ Nella nostra valutazione di gruppo, abbiamo evidenziato i seguenti **punti di forza**:

spazi:

- ➔ L'ambiente fisico della scuola è ampio, luminoso, arredato in legno e vetro, con aule diversamente attrezzate per le attività didattiche, per conferenze, per riunioni, per laboratori, per il relax, per la ristorazione... restare a scuola è un piacere;
- ➔ laboratori numerosissimi, con attrezzature non obsolete, con un rapporto quasi sempre di 1 a 1 tra studente e macchina: attività pratiche che favoriscono la motivazione e la responsabilizzazione;
- ➔ i docenti dispongono di spazi di lavoro individuale e dipartimentale: la scuola non è un ambiente da cui fuggire alla fine delle lezioni;
- ➔ ogni aula, molto luminosa, dispone di ampie lavagne, lavagne luminose, computers portatili, schermo, tv, lavandini: dà un'immagine di efficienza;
- ➔ in ogni aula c'è un orologio: non c'è bisogno di una fastidiosa campana;
- ➔ i banchi, di forme diverse a seconda delle necessità (molto belli quelli a mezzaluna di betulla con cui comporre insieme per il lavoro di gruppo) sono disposti uno ad uno, per consentire al docente di seguire individualmente ogni allievo;
- ➔ grandi mappe colorate illustrano la disposizione degli ambienti scolastici, anche con la fotografia dei docenti: è più facile orientarsi nonostante le labirintiche dimensioni del 'villaggio' scuola.

la mensa della scuola



il settore nautico

scuola e territorio:

- la scuola è pienamente calata nel contesto territoriale, non solo perché la popolazione è molto ridotta (5.000.000 di abitanti in tutta la Finlandia, una densità demografica di 17 abitanti per km quadrato...) ma anche, e soprattutto, per l'ottima pianificazione che programma l'accesso ai corsi scolastici, l'iscrizione all'Università o al Politecnico, gli sbocchi nel mercato del lavoro. Non a caso l'indice di disoccupazione finlandese è bassissimo...
- la scuola offre prodotti e servizi al territorio (riparazione auto, forniture di attrezzature industriali, barche, case, trattamenti cosmetici, vendita di pane e dolci, ristorante aperto al pubblico...): in questo modo valorizza le attività degli studenti e ne ricava introiti da reinvestire nella scuola. Davvero un circolo virtuoso;
- accesso gratuito all'istruzione, compresa l'università in cui addirittura tutti gli studenti, a prescindere dal reddito, ricevono sovvenzioni. Anche i trasporti sono gratuiti. Solo mensa ed eventuale alloggio sono a pagamento, ma a prezzi molto contenuti. Lo Stato e gli Enti locali credono molto nella formazione e la finanziano generosamente.

il settore della cosmesi, aperto al pubblico



status degli studenti:

- sono chiaramente motivati: scelgono la scuola superiore a 16 anni, sanno che il loro successo scolastico dipende essenzialmente da loro, vedono le attività scolastiche come direttamente funzionali al futuro che si sono scelti, soprattutto le attività pratiche di laboratorio;
- sono fortemente responsabilizzati e attraverso diverse modalità:
 - poche le regole imposte, le regole sono state interiorizzate. Qui influisce anche il carattere dei Finlandesi: riflessivi, riservati, pragmatici, di mentalità aperta...
 - carenza di conflittualità: dispongono di rappresentanze, ma incidono poco, vengono largamente preferiti il dialogo e la relazione diretta docenti/preside/studenti (nelle interviste non capiscono i termini 'occupare' la scuola o 'marinare' le lezioni...);

- nella scuola superiore non è rilevante la presenza dei genitori;
- per le assenze basta una telefonata dello studente (ma serve il certificato medico dopo due giorni di assenza);
- i ragazzi puliscono i loro laboratori (talora giornalmente, come nella ristorazione, talora settimanalmente, come i laboratori chimico-biologici);
- il rapporto docente/allievi è indubbiamente amichevole: i professori sono chiamati per nome ma trattati con rispetto; sono visti come utili facilitatori o allenatori; di loro i ragazzi dicono di apprezzare il fatto che non si atteggiavano a 'superiori' gerarchici;
- atteggiamenti e comportamenti degli studenti rivelano un evidente benessere a scuola.

intervista agli studenti del settore chimico-biologico dell'ultimo anno



status dei docenti:

- colpisce il loro spirito di collaborazione: sono abituati a lavorare insieme, seppure all'interno del dipartimento, poiché non esiste un consiglio di classe e dunque non è prevista una collaborazione trasversale; il gruppo classe è gestito da un unico coordinatore;
- il lavoro di preparazione e programmazione è svolto a scuola;
- i docenti dispongono di appositi spazi, sia per la didattica che per la programmazione collettiva e la preparazione individuale; la scuola mette a loro disposizione ottime attrezzature;
- ricevono uno stipendio sensibilmente superiore al nostro, anche se devono essere presenti a scuola più a lungo (solo il sabato è libero, per tutti). Il costo della vita, per contro, sembra poter essere paragonato al nostro.

intervista ai docenti



organizzazione didattica:

- ogni materia studiata è funzionale alla pratica professionale (*v. poi gli aspetti negativi, tuttavia*): il percorso formativo risulta compatto ed omogeneo, lo studente percepisce chiaramente il senso di quello che studia e che fa;
- efficace l'organizzazione del tempo-scuola: positive ad esempio le pause tra una lezione e l'altra (ogni 45' o 90', a seconda delle esigenze didattiche) e la flessibilità (consente che i programmi vengano adattati, permette recuperi, elastiche utilizzazioni dei laboratori);
- il perno dell'impostazione didattica è l'auto-apprendimento, per cui il ruolo dei docenti si concentra in veloci spiegazioni iniziali per poi svilupparsi sotto forma di supporti individualizzati, prevalentemente su richiesta degli studenti (fondamentale il capire di non aver capito...). Viene valorizzata così la metodologia del problem solving: gli studenti ricercano soluzioni in prima persona; non sono praticate le lezioni frontali;
- viene utilizzata anche la peer education: per la fine del terzo anno, infatti, gli studenti, dopo aver realizzato un loro progetto o un lavoro di ricerca, ne presentano i risultati non solo ai loro docenti, ma anche agli studenti più giovani, in aula magna. Per l'occasione alcuni loro compagni vengono coinvolti per porre domande e richieste di spiegazioni (è la classica 'disputatio');
- la valutazione: gli studenti sanno di non poter ripetere più di una volta l'anno scolastico; sanno anche di poter contare, in caso di difficoltà, su lezioni speciali, che risulteranno però segnalate nel loro attestato finale. Ne consegue, anche in questo caso, una forte responsabilizzazione: un 'controllore' in effetti risulta poco necessario, anzi molte attività rimangono senza valutazione. Uno studente, insomma, sa che il passare o non passare le prove finali dipende da lui.

una studentessa dell'ultimo anno presenta ai compagni più giovani la sua tesi finale



➔ Nella nostra valutazione di gruppo, abbiamo evidenziato i seguenti **punti di debolezza**:

- ☹ c'è un fortissimo sbilanciamento a favore delle materie professionalizzanti, a danno di materie formative, soprattutto in ambito umanistico. Anche se si tratta di una 'vocational school', questo sbilanciamento sembra eccessivo.
- ☹ Anche le materie comuni, di taglio più teorico (lingue, matematica), sono molto ridotte perché considerate solo funzionali alle attività pratico-professionali.
- ☹ Non a caso manca una biblioteca, a scuola... In compenso c'è una splendida biblioteca municipale.
- ☹ Mancano anche i libri di testo, mancanza spiegabile con il fatto che, essendo lo svedese la lingua madre, i docenti rilevano la difficoltà di reperire in loco libri di testo in svedese. Gli studenti dispongono pertanto solo di enormi quaderni ad anelli, in cui vengono via via inseriti materiali didattici forniti dai docenti. I laboratori richiedono l'uso di uno specifico quaderno.
- ☹ Mancano i consigli di classe, di conseguenza manca una valutazione collegiale e trasversale dei singoli studenti.
- ☹ Mancano attività interdisciplinari, per lo stesso motivo appena indicato.
- ☹ Ridotte le verifiche orali: sono prevalenti, ma piuttosto rare, quelle scritte.
- ☹ Poco sviluppata la capacità di esprimersi oralmente: si limita ai dialoghi informali tra studenti e insegnante che si tengono durante le lezioni o alle presentazioni in power point delle loro relazioni finali.
- ☹ Il rovescio della medaglia della super pianificazione nazionale: il controllo dei flussi di accesso dei docenti all'insegnamento produce, talvolta, una carenza di professori.



la biblioteca municipale di Jacobstad